

Dopo Fukushima

Sushi in crisi Il console giapponese: qui è sicuro

Nessun rischio per i milanesi che amano il cibo giapponese. Lo dice il console generale nipponico, Shigemi Jomori, lo ripetono i rappresentanti della Sogemi (i mercati generali), lo ribadiscono i tecnici dell'Asl: «I ristoranti del Sol Levante non importano alimenti dal Giappone. Si riforniscono direttamente dall'Italia o dall'Europa». A partire dal pesce. «Siamo noi piuttosto — ha ribadito Edgardo Valerio, direttore del Servizio alimenti dell'Asl ieri, durante un incontro al consolato giapponese — a esportare tonno». Tutti uniti per dire no alla psicosi da incidente nucleare, una paura che ha ridotto del 15 per cento la clientela dei ristoranti giapponesi «ma nei locali di sushi gestiti dai cinesi — ha detto Luigi Sun, presidente di Union Trade srl — si è registrato anche un meno 50 per cento di ingressi». Rassicurazioni anche su birra — «è prodotta in Europa» — riso — «americano o del Vercellese» — e soia «è sotto stretto controllo». Messaggio finale: «Tornate nei nostri ristoranti. Anche così ci aiutate a risollevarci dalla tragedia dell'11 marzo».

A. Sac.

© RIPRODUZIONE RISERVATA